

Oggi a Sofia (TV: ore 18,55) collaudo-bis per la «nuova Nazionale azzurra»

# Chinaglia-staffetta con Prati

## Così in campo

### Bulgaria Italia

- |          |    |           |
|----------|----|-----------|
| Goranov  | 1  | Albertosi |
| Zafirov  | 2  | Spinosi   |
| Penev    | 3  | Marchetti |
| Jonev    | 4  | Bedin     |
| Zecov    | 5  | Rosato    |
| Colev    | 6  | Burgnich  |
| Dimitrov | 7  | Causio    |
| Bonev    | 8  | Mazzola   |
| Mihailov | 9  | Anastasi  |
| Stoianov | 10 | Capello   |
| Panov    | 11 | Prati     |

A disposizione per l'Italia: Zoff, Superchi, Fedele, Bet, Santarini, Benetti, Sala, Chinaglia, Bigon, Boninsegna; per la Bulgaria: Staikov, Eugenijs, Denev, Zvetkov, Peitkov, Simof, Alexandrov

ARBITRO: Katsaros (Grecia)

RADIO E TV: cronache dirette da Sofia con inizio alle ore 18,55.

## o Anastasi

Il centravanti juventino rimpiazzerà Boninsegna - La nazionale bulgara attualmente è meno tecnica ma più vigorosa di quella romana e sarà un serio banco di prova per gli esperimenti di Valcareggi - Giustificato malumore di Zoff per l'esclusione

Dal nostro inviato

SOFIA, 20.

Nazionale azzurra collaudo bis. E' l'ultima volta che si presenta Bulgaria-Italia, secondo e ultimo match della tournée che ha ufficialmente aperto il nuovo ciclo dopo la poco dignitosa eliminazione dagli «europei», la messa al bando della squadra «mexicana» e il definitivo ripudio dei vecchi schemi. E' una partita, dunque, dopo il confortante avvio di Bucarest, per ovvi motivi vivamente attesa e diremmo anche parecchio delicata, considerata a priori la maggiore difficoltà dell'impegno contro avversari se non meglio dotati tecnicamente dei rumeni, certo agnosticamente molto più determinati.

Si era voluto dare, a questo tourné un carattere tutto particolare, fuori dalle rituali valutazioni di ordine puramente tecnico, che prescinde dalle previsioni per mirare unicamente a gettare le basi di uno spirito, di una mentalità di una squadra, quindi, di un gioco nuovi. Si erano voluti porre, in-

somma, tecnici e giocatori nelle condizioni di chi ha tutto da guadagnare e assolutamente nulla da perdere, perché meglio si sentissero a loro agio nella difficile fase iniziale di questo auspice rilancio. E' a successi di questo bagno di onori, questa generale tranquillità si rivelarono provvidenziali e i risultati, al di là del già bugiardo 3-3, andarono oltre ogni più ottimistica previsione. Ora però, quei risultati, e quelle prime confortanti indicazioni vanno qui a Sofia ribaditi, perché non possano, altrimenti, essere addebitati all'imponderabile o, più semplicemente, ad occasionali, fortuose e difficilmente ripetibili circostanze. Da qui la difficoltà dell'impegno, sottolineata, ripetiamo, dal diverso peso dell'avversario. Una specie insomma, dopo la bella partita rumena, di obbligo morale della squadra che qui, in certo qual modo, è tenuta a ripetersi. Proprio in ciò, forse, trova un «perché» la decisione di Zoff di confermare in pratica, salvo un paio di ritocchi di cui uno (quello Aroppi-Bedin) forzato, «quella» squadra nazionale della rosa di 22 elementi a disposizione e la dichiarata impronta sperimentale della tournée.

Se non condividiamo obiettivamente l'opinione del tecnico, poiché riteniamo sia inutile portarsi appresso elementi «interessanti» quali possono essere, per esempio, Bigon, tanto per fare qualche nome, per poi non servirne, possiamo però capirla e spiegarcela. E' stata così arida, perché a quel punto forse insperata, la bella nuova di Bucarest in fatto di squadra e di football espresso, che il desiderio di rivincita, e di un certo risarcimento di base, è stato grande, umano, e sotto un certo aspetto anche giusto. Abbiamo accettato al primo tentativo una partita, che ha fatto dispetta e un gioco fiottamente nuovo.

Tra l'altro, accantonare tale e quale la formazione di Bucarest avrebbe potuto rappresentare un opportunismo spiccio, una specie, all'occorrenza, di alibi preconcetto. Come è chiaro, la soluzione ideale sarebbe stata intermedia, ma sarebbe anche stata la più coraggiosa, e Valcareggi, uomo che non è notoriamente in questo senso un profeta, di complicità, ha fin qui già speso troppo. Accontentiamoci dunque, e accettiamo per buona la squadra che oggi, al termine dell'ultimo allenamento, scenderà in campo, e di un certo modo, ci ha annunciato: Alberosi, Spinosi, Marchetti; Bedin, Rosato, Burgnich; Causio, Mazzola, Anastasi, Capello, Prati.

Si può, semmai, con tutto l'ovvio rispetto per Albertosi, rimproverargli la scelta del portiere, Luis Valcareggi, parità di normale, prestato, e, in ogni caso, che avrebbe anche potuto star bene - obiettiamo noi - nel caso tutto, a Bucarest, fosse finito liscio, di avvenimento non sarebbe più stato invece il caso di parlare dopo la disgraziata «gaffe-partita» di Zoff. Lasciato fuori adesso, se di punizione e lui Zoff, ha tutte le sue buone ragioni di rammaricarsi.

Comunque, dopo quella del portiere, altra novità, stante l'esperienza di Valcareggi, di recuperare Agropi, sarà quella di Bedin e, infine, visto

che Chinaglia è arrivato solo nel tardo pomeriggio con un volo via Belgrado, sarà Anastasi il centravanti quasi a voler ulteriormente accentuare l'impronta bianconera dell'equipe. Mazzola si è del tutto ripreso, i disturbi all'inguine sono scomparsi e sarà pronto all'impiego. E' probabile che nella ripresa (tre possibili sostituzioni, compreso il portiere) venga utilizzato il citato Chinaglia, cui cedrebbe eventualmente il posto o Prati o Anastasi secondo particolari circostanze. «Petruzzi», questa volta, non farà drammi.

Sul fronte dei bulgari, il «commissario provvisorio» Orvanigiev (tutto il mondo evidentemente è paese in fatto di calciatori) ci ha comunicato nel pomeriggio questa formazione: Goranov; Zafirov, Penev, Janov, Zecov, Colev, Dimitrov, Bonev, Mihailov, Stoianov, Panov. Il vecchio Penev è il battitore libero, l'arbitro Zecov, lo stopper, Colev, Dimitrov e Bonev i centrocampisti, Mihailov, Stoianov e Panov le punte. Riserve saranno: il portiere Staikov, Eugenijs, Denev, Zvetkov, Peitkov, Simof e Alexandrov.

Il match inizierà alle 19 (ora locale italiana, e sarà trasmesso dalla TV in Italia alle ore 18,55), si giocherà nel magnifico stadio Vassil Levski e sarà diretto dal greco Katsaros.

Bruno Panzera



Il centravanti biancoazzurro GIORGIO CHINAGLIA festeggia all'aeroporto al momento della partenza per Sofia dove oggi dovrebbe giocare un tempo nell'amichevole che gli azzurri disputeranno con la nazionale bulgara

Una voce sempre più insistente

## Riva alla Juventus?

La Lega ha deciso: Lazio, Palermo e Napoli le squadre che non possono fare acquisti senza prima vendere

Dalla nostra redazione

MILANO, 20.

Tre squadre di serie A e quattro di B, in base alle nuove norme introdotte dalla Lega, non potranno tessere alcun giocatore, si vedono in sostanza preclusa la possibilità di intervenire sul calciomercato, se non dopo aver regolarizzato le rispettive posizioni economiche. Sono il Napoli, il Lazio e il Palermo per la A, Foggia, Catania, Brescia e Varese per la B. L'elenco non è ufficiale, in quanto i presidenti delle società avevano concordato di non renderlo noto, così come ha poi spiegato anche il presidente della Lega Stacchi. Sta di fatto che il segreto si è rivelato quello di Pulcinella. «La situazione comune», ha spiegato Stacchi - è passibile di modifiche. Nel senso che le sette squadre «incriminate» potrebbero dimostrare la disponibilità economica per fare

fronte a nuovi acquisti, come altre potrebbero invece cedere nella «comunicazione». Il divieto è quello di «tessere giocatori»: cioè è bloccato in pratica non solo l'acquisto ma anche il prestito e lo scambio, a meno che in questo caso non vi sia una documentazione precisa e il seguente benestare della Lega. Le disposizioni, nuove, vengono parallelamente alla introduzione della «contabilità centralizzata», cioè un sistema meccanografico che permette il controllo immediato e diretto dei bilanci delle società e quindi di tutte le variazioni. Nel caso specifico, ogni movimento sul mercato calcistico può essere controllato dalla Lega, che può quindi intervenire ed eventualmente bloccare l'operazione, se la società in questione non potesse offrire garanzie sufficienti, non dimostrasse cioè, soldi alla mano, di poter far fronte all'acquisto e a tutte le immediate conseguenze (premi d'ingaggio, stipendi, ecc.).

Il rimpio escogitato da di palliativo. L'innovazione non colpisce alla radice, non modifica le prospettive fallimentari del «sistema». E la dichiarazione di impotenza è venuta dallo stesso presidente Stacchi che ha confessato, senza neppure correre il rischio di una valutazione a lunga distanza, che il passivo rimane quello di sempre, che è auspicabile una situazione di «stasi». In particolare le decisioni prese oggi potrebbero contribuire a smuovere il mercato, perché alcune società (Lazio e Napoli in particolare) saranno costrette a «vendere» anche i pezzi più pregiati, per tentare di raddrizzare i bilanci, «calmierando» i prezzi. Comunque subito dopo le decisioni della Lega il calcio mercato ha preso a muoversi: sempre più insistenti si stanno facendo le «voci» di un passaggio di Riva alla Juventus.

Oreste Pivetta

Oggi per il Trofeo della Versilia

## Gli italiani a Camaiore contro Ocana e Fuente

La prova indicativa in vista del campionato italiano in palio nel Giro dell'Appennino

Dal nostro inviato

CAMAIORE, 20.

Subita un'altra sconfitta ad opera del trentenne belga Swerts nella cronometro di Castrocara, il ciclismo italiano si ritrova domani a Camaiore nel Trofeo della Versilia, che lo scorso anno vide trionfare il grande Merckx su Gimondi.

Ma quest'anno Merckx ha disertato la corsa per impegni familiari (così dicono), tuttavia si ritrova domani a Camaiore nel Trofeo della Versilia, che lo scorso anno vide trionfare il grande Merckx su Gimondi.

Ma quest'anno Merckx ha disertato la corsa per impegni familiari (così dicono), tuttavia si ritrova domani a Camaiore nel Trofeo della Versilia, che lo scorso anno vide trionfare il grande Merckx su Gimondi.

Ma quest'anno Merckx ha disertato la corsa per impegni familiari (così dicono), tuttavia si ritrova domani a Camaiore nel Trofeo della Versilia, che lo scorso anno vide trionfare il grande Merckx su Gimondi.

Ma quest'anno Merckx ha disertato la corsa per impegni familiari (così dicono), tuttavia si ritrova domani a Camaiore nel Trofeo della Versilia, che lo scorso anno vide trionfare il grande Merckx su Gimondi.

Ma quest'anno Merckx ha disertato la corsa per impegni familiari (così dicono), tuttavia si ritrova domani a Camaiore nel Trofeo della Versilia, che lo scorso anno vide trionfare il grande Merckx su Gimondi.

Ma quest'anno Merckx ha disertato la corsa per impegni familiari (così dicono), tuttavia si ritrova domani a Camaiore nel Trofeo della Versilia, che lo scorso anno vide trionfare il grande Merckx su Gimondi.

Ma quest'anno Merckx ha disertato la corsa per impegni familiari (così dicono), tuttavia si ritrova domani a Camaiore nel Trofeo della Versilia, che lo scorso anno vide trionfare il grande Merckx su Gimondi.



Celebrato a Ginevra il 40° della FIBA

## Basket: Europa - Stati Uniti 88-61

GINEVRA, 20. A Ginevra come a Zagabria nella seconda partita della serie di confronti tra le rappresentative dell'Europa e degli Stati Uniti nell'ambito delle celebrazioni del 40° anniversario della FIBA, la selezione del vecchio continente si è ripetuta battendo la squadra americana con 88-61 (+8-32) lo stesso scarto (27 punti) con cui aveva superato gli USA in Jugoslavia sabato scorso (102-75). Netta e facile la vittoria degli europei sul campo della «Patrie Vertets» di Ginevra contro una squadra che certamente non è l'espressione migliore del basket statu-

A ritmo di allenamento l'amichevole di ieri

## ROMA IN «SOUPLESSE» CEDE (1-0) AL CORINTIANS

Ha segnato Vaguinho nel primo tempo Scarso lo spettacolo, pochi gli spettatori



Gimondi vittorioso a Poggio a Caiano

POGGIO A CAIANO, 20. Felice Gimondi ha vinto ieri sera il Kriterium ciclistico degli assi, il trofeo «Magniflex», giungendo solo al traguardo dopo aver staccato di forza, nell'ultimo dei cinquanta giri del circuito, i suoi compagni di fuga Simonetti e Fabbri. La corsa disputata su un percorso alquanto impegnativo, è stata caratterizzata da una serie di fughe e rincorse. Molto osservato lo spagnolo Ocaña

ROMA: Ginolfi; Morini, Bertini; Salvo; Cappelli; Liguori; Cappellini, Spadoni, Zigoni, Cordova, Franzot. CORINTIANS: Sidney, Miranda, Baldocchi; Guaracy, Tiao, Pedrinho; Vaguinho, Lopes, Mirandinha, Adaozinho, Aladim. RETI: Vaguinho al 44' del primo tempo. ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.

NOTE: serata fresca, terreno in ottime condizioni. Spettatori 15.000. Nel secondo tempo Scaratti ha preso il posto di Zigoni e al 25' La Rosa ha sostituito Spadoni nella Roma; al 20' Alves ha preso il posto di Adaozinho, al 30' Marcantonio è subentrato a Lopes, al 33' Lance ha sostituito Mirandinha nel Corinthians. Angoli 3 a 2 per i Corinthians.

Una Roma completamente concentrata e priva di mordente ha ceduto il passo ai brasiliani del Corinthians, che dal canto loro poco hanno fatto per meritare la vittoria e per non far rimpiangere al pubblico i soldi ed il tempo persi per assistere all'incontro.

Per la squadra giallorossa non mancano, tuttavia, le attenuanti visto che sabato prossimo dovrà scendere nuovamente in campo per contendere agli inglesi del Blackpool l'affermazione finale nel torneo Anglo-Italiano. Tutti gli atleti romani erano evidentemente rivolti al pensiero alla gara del 24 giugno, e la loro prova va giudicata (come, del resto, ha detto lo stesso Herera negli spogliatoi) con un metro diverso da quello adottato per le gare di campionato.

Tra i pochi da salvare i componenti della difesa giallorossa, dove Liguori ha spadroneggiato nell'inconscuo ruolo di libero, ben coadiuvato dallo stopper Cappelli e dal terzino Morini; l'assenza dei «gemelli» Bet e Santarini non si è quindi avvertita.

Il centrocampista e l'attacco sono stati invece imbrigliati nella ragnatela di passaggi tecnici della squadra brasiliana. Solo tanto Cordova (nel primo tempo) ha tentato di mettere un po' di ordine nella manovra del giocatore romanista; tutti gli altri, da Franzot a Spadoni, da Salvo a Cappellini, da Zigoni a Scaratti, hanno vagato per il campo alla ricerca di schemi e triangolazioni che non venivano.

Il gol del Corinthians è stato un gioiello di maestria e di freddezza da parte di Miranda.

Eugenio Bomboni

Ordine d'arrivo

- 1) Tonoli (Padovani) che corre 31 km. del percorso in 38'52" alla media di km. 44,768;
- 2) Dalla Bona (Padovani) a 32";
- 3) Moretti (Folli Lissone) a 44";
- 4) Onorato (Folli Ravennate) a 47";
- 5) Bertoglio (Domus Pedregno) a 55";
- 6) Borgognoni a 56";
- 7) Focchietto a 58";
- 8) Morawek (Cecovoschka) a 1'01";
- 9) Asciani a 1'03";
- 10) Rota a 1'04";
- 11) Battaglia a 1'07".

Piccolo Giro: Battaglin sempre leader

## Tonoli il migliore nella «crono»

Dal nostro inviato

CITTA' DI CASTELLO, 20.

Dalla tappa a cronometro il «Giro dei dilettanti» attendeva una conferma del valore del leader della classifica Giovanni Battaglin e quindi si trattava di misurare la forza del cecoslovacco Moravec per sapere se realmente può aspirare alla vittoria finale, dopo aver vinto la Berlin-Praga-Varavia. Mentre per la vittoria di tappa era attesa una bella prestazione di Giovanni Tonoli, ritenuto oggi il «cronomen» più forte tra i dilettanti italiani. E infatti Tonoli ha vinto confermando la sua fama. Battaglin ha conservato la maglia e ha chiaramente riaffermato il suo valore, mentre il cecoslovacco Moravec è stato autore, come Battaglin (ha fatto meglio del leader della classifica, ma soltanto di 7"). Una bella prova, ed è salito dal sesto al secondo posto in classifica generale. Pertanto era corsa incominciata ad assumere una nuova fisionomia e oggi sembra logico ritenere che le restanti tre tappe, come movimento dominante, vivranno del duello tra la giovane speranza del ciclismo italiano Battaglin e l'esperto seppur giovanissimo cecoslovacco Moravec. Naturalmente spondandosi a chiudere in Toscana non è da escludere neanche qualche tentativo più

o meno fortunato dei ragazzi delle società locali.

Il sindaco di San Sepolcro, compagno Ottorino Corretti, ha fatto visitare ai giornalisti al seguito del Giro le sale della pinacoteca famosa per alcune opere di Piero della Francesca.

Le partenze hanno inizio alle ore 13. Tonoli scatta Dalla Bona impiegando 38'32" alla media di km. 44,768. Incominciano ad arrivare i primi della classifica e poiché il cecoslovacco Moravec fa registrare 38'32", la vittoria di Tonoli sembra scontata; resta da vedere se Battaglin ha fatto meglio del cecoslovacco o comunque se sia riuscito a contenerlo. Battaglin impiega 7" in più del cecoslovacco e rimane leader.

Domani la corsa arriverà a Perugia, un arrivo in salita che Battaglin dice di non temere.

Eugenio Bomboni

Ordine d'arrivo

- 1) Tonoli (Padovani) che corre 31 km. del percorso in 38'52" alla media di km. 44,768;
- 2) Dalla Bona (Padovani) a 32";
- 3) Moretti (Folli Lissone) a 44";
- 4) Onorato (Folli Ravennate) a 47";
- 5) Bertoglio (Domus Pedregno) a 55";
- 6) Borgognoni a 56";
- 7) Focchietto a 58";
- 8) Morawek (Cecovoschka) a 1'01";
- 9) Asciani a 1'03";
- 10) Rota a 1'04";
- 11) Battaglia a 1'07".

Il giro della Svizzera

## Dancelli in volata vittorioso a Lugano

LUGANO, 20.

L'italiano Michele Dancelli ha vinto la settima tappa del giro della Svizzera, la Morel-Lugano di km 172 precedendo in volata Caverzasi, Pinguet, Agostinho e Pfenninger. Gli altri sono arrivati via via con distacchi vari. Lo svizzero Pfenninger conserva il primato in classifica con 15" su Pinguet mentre Dancelli è terzo a 17" e può ancora aspirare perciò alla vittoria finale.

L'ORDINE D'ARRIVO

- 1) Michele Dancelli (It) 4.59'54";
- 2) Arnaldo Caverzasi (It);
- 3) Roger Pinguet (Fr);
- 4) Joaquin Agostinho (Port);
- 5) Luis Pfenninger (Sv) tutti con il tempo di Dancelli;
- 6) Silvano Schiavon (It) 5.00'03";
- 7) Mario Lanzafame (It) 5.1.

CLASSIFICA GENERALE

- 1) Luis Pfenninger (Sv) 25.09'10";
- 2) Roger Pinguet (Fr) a 15";
- 3) Michele Dancelli (It) a 17";
- 4) Eric Spahn (Sv) a 29".

**LOTTERIA DI MONZA**

**PRIMO PREMIO 150 MILIONI**

**ULTIMI GIORNI**

Giorgio Sgherri